Anno VII — N. 18 | Udine, Martedì-Mercoledì 22-23 Gennaio 1884 | Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Clericalismo o cattolicismo?

A tutti è noto come la *Sètta Massonica* nell'ultima sua Assemblea di Milano abbia stabilito *di combattere il* **Clericalismo** *in tutti i campi possibili ed in tutti i modi d'applicazione immaginabili.*

Noi abbiamo riportata una tale notizia, in uno dei passati nostri numeri, dicevamo che per **Clericalismo** bisognava intendere e leggere null'altro se non cattolicismo; ma oggi vogliamo fornire alcune prove irrefragabili del nostro asserto.

Vediamo infatti che cosa dice in proposito il periodico francese essenzialmente massonico, la *Chaine d'union* che s'intitola quale *Giornale della Massoneria Universale*:

" Il fatto più considerevole che domina il nostro secolo, e la cui fine sarà il trionfo o la rovina della civiltà, è la lotta dello spirito moderno e della scienza (ma quale scienza?) che, uniti alla Democrazia universale, attaccano incessantemente il dogmatismo della Teocrazia romana. Da una parte voi troverete la Massoneria, la vera religione (che bestemmia!) con tutte le potenze della ragione, del sapere e della stampa, con un'immensa moltitudine d'aspirazioni verso la giustizia e la libertà; dall'altra sta invece la Chiesa con un insegnamento tenebroso (!?) ed antiquato, che abbassa gli spiriti e semina l'odio e la dissimulazione... Da una parte la luce nascente, il movimento, il progresso, dall'altra l'immobilità, la notte profonda, la morte dell'intelligenza!

" Queste sono le due potenze del secolo, le forze che si combattono e si combatteranno senza tregua e senza misericordia fintantochè o l'una, o l'altra spariscano interamente... Ma confidate!

" Il colosso dell'iniquità, il padre della menzogna, cioè il **Cattolicismo**, perirà sotto i potenti colpi della Ragione e della Scienza. La Teocrazia avendo perduto il *suo temporale dominio a Roma* e dappertutto *vedrà poco a poco similmente diminuire il suo prestigio spirituale che poi subitamente morrà.* No! degni figliuoli di Satana! sta scritto *portae inferi non praevalebunt*; nè sillaba di Dio mai si cancella!)

" Questa lotta eterna della luce contro le tenebre; della *vera* religione (e dàlli!) contro la falsa, *è sempre agitata, sotto qualunque forma, in tutte le nostre riunioni e, quando non viene* **direttamente** *trattata, sempre vi si allude* (altro che società di beneficenza!)

" Il nome di *clericalismo* è stato fin qui la parola d'ordine da noi proferita (ecco dunque donde sortiva la frase di Gambetta). Questa parola è aggressiva, è una voce di partito e sente del settario (habemus confitentem reum!) La parola *soprannaturalismo* non presenta invece simili inconvenienti, noi preferiamo quindi questa espressione:

" Il **Soprannaturalismo**, *ecco il nemico!* "

E qui facciam punto perchè ci pare che basti. Non sembra veramente che il *prudente* consiglio del giornale massonico sia stato accettato e seguito dai caporioni della sètta; ma non è meno perciò dimostrato in modo irrefragabile, che cosa si debba intendere quando la Massoneria (o chi per essa) parla di *clericalismo.*

Possiam dunque sperare d'esser riusciti a disingannare qualche malcauto cattolico troppo ottimista e d'aver anche probabilmente fornito *un po' più di luce* a qualche *ingenuo massoncino* degli ultimi gradi.

Chiediam venia finalmente a' buoni cattolici se abbiamo potuto contristarli colla citazione di bestemmie così enormi e di eresie ancora più infami; ma, posto che il male esiste, vana cosa ci sembra il nasconderlo o palliarlo, chè anzi per parte nostra non mancheremo giammai, quando se ne presenterà l'occasione, di seguire anche in questo il saggio consiglio dell'immortale Pio IX:

Fatela conoscere, diceva egli parlando della Massoneria, *è la causa di Dio e dell'umana società, che ne son minacciate.*

E a questo proposito, affinchè tutti possano convincersi dello scopo ultimo della guerra accanita contro i Gesuiti, riportiamo una lettera di un tal Fagiani Severino, Venerabile della loggia *Caffaro*; lettera che si trova stampata nella *Rivista della Massoneria Italiana*, settembre-ottobre, pag. 296-97:

« La Loggia *Michelangelo* di Firenze chiama a raccolta tutti i sodalizii liberali della Penisola contro gli audaci e protervi conati del *gesuitismo*. Avrebbe meglio detto **contro la Chiesa di Roma**; perchè oramai *questa* e il *gesuitismo* sono una cosa sola. "

Senza commenti

La mozione del Centro
E LA OPPOSIZIONE DEL GOVERNO

Al Landtag prussiano il deputato Reichensperger veterano del partito cattolico, ha presentato la mozione, con cui chiedeva il ristabilimento degli articoli 15, 16 e 18 della antica Costituzione, i quali furono abrogati nell'anno 1873. Questi articoli regolavano le relazioni fra lo Stato e la Chiesa cattolica in Prussia, sulla base della giustizia e del diritto; e riconoscevano la indipendenza e la libertà di azione al principio religioso, alla Chiesa, ai cattolici. — Come era fiorente il cattolicismo in Prussia! Come sorgeva bella la generazione presente, educata negli istituti religiosi, che si sviluppavano largamente in quel paese protestante, e preparava la nazione alla conversione al cattolicismo! Nè meno grandi e salutari furono i vantaggi, che otteneva lo Stato; perocchè se in Prussia abbiamo veduto in questi anni tanta forza vigorosa, questa è dovuta in gran parte alla libertà concessa nell'ultimo periodo al cattolicismo. Non è forse vero che la forza dello Stato sorge dalla bontà dei cittadini? Or chi educa i popoli all'onestà e all'ordine, se non il principio religioso, anzi la religione cattolica?

L'anno 1873 furono aboliti gli articoli della antica Costituzione, e sostituita la legge del Kulturkampf; alla libertà primiera succedette la schiavitù più terribile, all'indipendenza la persecuzione più fiera, legale e reale, cosicchè si ingaggiò una lotta in cui Bismarck apparve come un Nerone nel nostro secolo, od un Giuliano, e i cattolici di Germania diedero al mondo l'esempio del coraggio e della fortezza che è dalla Fede inspirata.

Come le cose violenti non possono a lungo durare, così anche la persecuzione bismarchiana andò mano mano affievolendosi, e il Cancelliere di ferro dovette piegarsi sotto l'ardore della fervente fede dei perseguitati. Diocleziano avrebbe desistito, Bismarck continuò in via diplomatica l'opera sua, e coprì la sua lenta ritirata con mille oblique trattative, finchè il Centro cattolico si determinò di richiamare l'attenzione del Governo sopra la antica Costituzione, e chiedere che vengano ristabiliti gli articoli, che riconoscevano la indipendenza e la libertà della Chiesa cattolica.

I cattolici di Germania non si erano illusi sull'esito della mozione presentata; ma il bisogno di far luce sopra la questione religiosa dopo la visita del principe imperiale a Roma, ed anche la necessità di continuare la loro azione e mantenerla viva, li spinse a chiedere al Landtag la abolizione delle leggi introdotte dal Kulturkampf.

Nella discussione si manifestò apertamente l'opinione generale sfavorevole alla lotta religiosa, e il desiderio di pace; le dichiarazioni pacifiche del Richter e dell'Hammerstein che rappresentano due partiti diametralmente opposti, hanno mostrato d'unanime desiderio che sia rifatta la pace. Ma il signor Gössler a nome del Governo ha respinto formalmente la domanda dei cattolici; il motivo del rifiuto è gravissimo, e tale da togliere ogni illusione ai cattolici. " Gli articoli dell'antica Costituzione, ha detto il Gössler, hanno creato gravi difficoltà al Governo.... rimetterli oggi in vigore sarebbe *un grave errore politico;* " vale a dire, che l'indipendenza e la libertà data ai cattolici sarebbe una sorgente d'imbarazzi per lo Stato. *Dunque politicamente, ossia* massonicamente, il Governo prussiano non può, non vuole riconoscere i diritti della Chiesa; socialmente e legalmente la Chiesa deve rimanere *soggetta* allo Stato, e sottoposti i cattolici all'arbitrio del Governo. Gössler ha promesso una *legislazione speciale* per regolare le relazioni colla Chiesa cattolica; ma Windthorst ha risposto a questa promessa dicendo che egli prevede non la pace, ma nuove lotte. La previsione di quest'uomo, che intuisce nei fatti le conseguenze, ha destato giustamente le più gravi inquietudini. Che cosa infatti sarà la *legislazione speciale*, se antecedentemente è stato predestinato che non sarà data la libertà e la indipendenza alla Chiesa? Giacchè nessuna pace è possibile a conchiudersi, nè in via diplomatica col Romano Pontefice, nè in via di fatto coi cattolici di Germania, se lo Stato non riconosce i diritti della Chiesa e dei cattolici, diritti indispensabili alla loro esistenza, imperscrittibili, fondati da Cristo stesso.

---

248 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Alberi giganteschi sorgevano sulla sponda. Nompariglia mi consigliò di salire fra i rami di quelli ch'essa giudicava vuoti, aggiungendo che senza dubbio, un canotto almeno si troverebbe in uno di quei vecchi tronchi. Non si era ingannata; io scopersi un canotto di corteccia. Lo cavammo dall'acero, lo mettemmo in acqua ed entrambi cominciammo a cercarvi. Ma ahimè! non più grani di corallo.... acqua, dappertutto acqua, l'acqua che non lascia traccia alcuna e si riunisce dietro la barca che la solca!

— Il fumo dei loro accampamenti tradirà gli Huroni, mi disse Nompariglia, cerchiamo sempre.

Esplorammo gran numero d'isole, ma senza alcun risultato. Era facile vedere che da lungo tempo nessun piede umano le aveva calcate. Cominciammo allora a domandarci se non c'illudevamo nelle nostre congetture, quando una sera scorgemmo un fuoco il quale ci provò che la più grande delle isole era abitata. Nompariglia discese nell'isola, la percorse tutta e vi udii pregare ad alta voce. Il resto lo sapete.

Noi, signor marchese, abbiam fatto quello che permettevano le nostre piccole forze; nel punto in cui sto per andare insieme con voi alla morte, ditemi che siete contento di me.

— Non è agli uomini che spetta il pagare sacrifizi come il tuo, o Jago, ma Dio, che noi invochiamo in quest'ora suprema, Dio che legge nel fondo delle nostre anime, saprà ricompensarti della tua vita di abnegazione.

— Grazie, signor marchese, rispose Jago. Giorgio Malò non abbandonerà mai Enrico; le ore trascorrono. Dio sa quello che preparano questi infedeli di Huroni, noi apparteniamo già all'eternità.

Jago s'inginocchiò in un angolo della capanna e si pose a pregare con fervore.

Fleuriau e Guglielmo stavano assorti in supremi pensieri. Nompariglia in ginocchio e seduta sui talloni, colle braccia incrociate sul petto, parea non occuparsi più delle cose di questo mondo. Di tratto in tratto i clamori delle megere, le grida di gioia dei fanciulli giungevano all'orecchio dei prigionieri i quali capivano che si lavorava a preparare il supplizio e raccoglievano le loro forze morali per non venir meno in mezzo alle torture della carne.

Finalmente un coro formidabile si levò all'ingresso della capanna che serviva loro di prigione; si sarebbe detto che mille demoni la circondassero. Quasi nel punto stesso il Colubro-d'oro ed il suo compagno si posero ai lati della porta della capanna di cui Piuma d'Aquila varcò la soglia.

— I Volti-Pallidi sono coraggiosi, disse egli, volgendosi al capitano ed a Guglielmo, e i Figli-rossi applaudiranno al loro coraggio.

Guglielmo, Jago e il capitano si abbracciarono, poi Fleuriau disse:

— Siam pronti.

— Ad un cenno di Piuma d'Aquila il Colubro d'oro attaccò alle gambe dei prigionieri tralci di vite molto allentati perchè fossero loro permessi i movimenti.

Un istante dopo, i prigionieri si trovarono di fronte alla popolazione assembrata fuori della capanna. Tutti i volti esprimevano una gioia feroce e Guglielmo comprese che nè lui nè i suoi compagni potevano sperare pietà.

Solo Nompariglia andava sciolta da ogni legame; un sentimento strano, misto di timore e di rispetto s'impadroniva degl'Indiani dinanzi a quella singolare creatura.

La virtù che aveva di vedere in mezzo alle tenebre, la sua bianca capigliatura, il tono profetico della sua parola, l'aspetto un po' teatrale di tutta la sua persona li colpivano in sommo grado.

Nompariglia capì presto l'influenza che esercitava sugl'Indiani e risolvette di accrescerla ancora col prestigio d'una fiducia affettata e di un coraggio a tutta prova.

— Che i Figli-rossi mi diano luogo, disse ella, essi sanno bene che non si toccano le figlie degli Spiriti, che hanno lasciato, per visitarli, il paese delle caccie fortunate.

E pacatamente, allontanando gl'Indiani colle sue mani, Nompariglia uscì dalla capanna e camminò verso la piazza sulla quale stavano innalzati i pali di tortura.

XVI.

L'intero villaggio stava congregato sulla piazza destinata alle danze guerresche. Le donne avvolte in abiti dai vivaci colori, col collo e le braccia ornate di collane e braccialetti aspettavano con impazienza i prigionieri. Molte donne tenevano in mano coltelli e pietre. I guerrieri ostentavano una gran calma. Una sola creatura piangeva: Appoggiata ad un albero in atto mesto le braccia penzoloni: Giovine Liana attendeva l'ora del supplizio domandandosi se nulla poteva fare per la salvezza di quei sventurati.

Vennero condotti tutti e tre sulla piazza. I tralci di vite che allacciavano i piedi di Fleuriau furono legati ad uno dei pali per modo che egli fu nell'impossibilità di fare un solo movimento.

Guglielmo, invece, fu lasciato quasi libero, il tralcio, cioè, che lo inceppava era solamente legato al palo per uno dei capi così che egli poteva fare qualche passo.

Quanto a Jago, fu slegato e lasciato libero. Gli Huroni raffinati nella barbarie bramavano di esperimentare svariati supplizi sui tre prigionieri. Jago sottile, pieghevole, d'una poco ordinaria agilità, era riserbato pel supplizio delle bacchette; Fleuriau servirebbe di bersaglio ai coltelli ed ai tomahawks, e Guglielmo perirebbe per mezzo del fuoco.

Nompariglia capì ciò che stava per accadere, e avvicinandosi a Jago gli disse:

— Quando si darà il segnale della corsa di morte a mio fratello, ch'egli fugga colla rapidità del capriuolo; s'ei tocca il palo prima d'essere stato battuto a sangue, forse gli si farà grazia della vita.

Ma Piuma d'Aquila prima d'ordinare il supplizio dei prigionieri volle regalarsi la gioia orgogliosa di vantarsi delle sue imprese dinanzi alla tribù radunata.

(Continua)

La *Perseveranza* volterianamente, e con frasi villane assale il Centro germanico:

" I clericali, — essa scrive, — non si sono mai illusi sull'esito del loro tentativo e se, ciononostante, si son risolti, dopo qualche esitazione, a farlo, vuol dire che non intendono modificare la loro attitudine di fronte al Governo. Il principe ereditario può visitare il Pontefice, il Governo può concedere al clero larghe dispense dalle leggi di maggio, l'imperatore può amnistiare vescovi deposti — il Centro non si lascia ammansare, nè saziare; la sua selvatichezza e il suo appetito non diminuiscono. Il discorso pronunziato dal Windthorst nella discussione generale dei nuovi progetti d'imposta sulla ricchezza mobile fa prevedere che il voto degli ultramontani sarà contrario al Governo; il che sarebbe una prova di più della loro irosa incontentabilità. "

Queste villanie di un empio giornale giustificano le previsioni e la condotta dei cattolici di Berlino. Se un cattolicismo dimezzato, privo di libertà e di indipendenza, spogliato dei suoi diritti sociali, ci è concesso dalla *Perseveranza* e dal ministro Gossler, non sarà certamente questo il cattolicismo fondato da Cristo; noi non possiamo accettarlo. Se la *Perseveranza* inveisce contro il contegno vigoroso del Centro tedesco, noi, dice l'*Osservatore Cattolico*, dobbiamo conchiudere che un tale contegno sia degno di cattolici, odiati dalla volteriana.

Forse il Cancelliere germanico, che già è in ritirata, potrà decidersi più tardi a spezzare le armi della persecuzione; oggi non ha ancora fatto la risoluzione. Dunque la lotta continuerà, e sarà tanto più bella e vantaggiosa per la Chiesa, perchè mostrerà che i cattolici non solo hanno con sè i diritti dati dalla fede, ma altresì la nobiltà, la lealtà, la intrepidezza, il senno di gentiluomini, ammirati dal cielo, e dal mondo stesso.

UN PROCLAMA DI NIHILISTI

Da alcuni mesi regnava in Russia tale tranquillità che gli alti funzionari ed i giornalisti conservatori cominciavano già a sperare che il nihilismo *fosse scomparso* per sempre. Ma l'uccisione atroce del colonnello Sudeikine ed il fiero manifesto pubblicato dai terroristi, il giorno seguente, hanno provato essere solo apparente quella quiete e perenne invece la vitalità del movimento rivoluzionario.

Ogni giorno da Pietroburgo si segnalano gravi sintomi di disordini sociali, da cui appare chiaramente che tutti gli sforzi della polizia per impedire la propaganda delle idee nihiliste rimangono senza risultato.

Oggi leggiamo nei giornali il seguente proclama che fu indirizzato testè dai capi rivoluzionari alla gioventù:

" Avendo riconosciuto indispensabile di riunire tutte le forze sparse della rivoluzione, noi informiamo la gioventù russa che in dicembre abbiamo intrapreso l'organizzazione dell'*Unione della Gioventù del Partito della Volontà del Popolo*. "

" Questa associazione ha per iscopo di raccogliere ed avvicinare tra loro i giovani che professano convinzioni socialiste rivoluzionarie. "

" Comprendendo la necessità della lotta politica implacabile, noi offriamo a quelli che non sono ancora decisi ad entrare nel nostro partito, oppure che preferiscono di lavorare in qualità di propagatori delle idee rivoluzionarie *senza rompere i legami che li uniscono alla società*, i mezzi di mettersi in rapporto diretto col nostro partito. "

" Ai primi la nuova associazione sarà una scuola preparatoria per la partecipazione attiva nei disegni rivoluzionari, agli altri un centro che deve rannodarli alla provincia. Oltre le occupazioni teoretiche destinate al loro proprio sviluppo intellettuale, i membri della nuova associazione saranno obbligati ad occuparsi in qualche lavoro pratico, purchè tuttavia *non sorpassi i loro mezzi* e loro serva di esercizio nell'idea rivoluzionaria. Per tali motivi siamo decisi a formare la retroguardia del partito della *Narodnaia Volija* (volontà nazionale) essendo saldamente convinti che la gioventù russa farà buon viso a questa Nuova Unione ed un gran numero di giovani andrà in provincia con un programma definito. "

Già il corrispondente del *Times* telegrafava (in data del 16) che si sta formando in Russia una organizzazione ausiliaria dei nihilisti, e si vuol creare un circolo esterno della gioventù. Il suddetto proclama inaugura appunto la nuova associazione.

IL S. PADRE

E IL GIOVANE CLERO DI RAVENNA

L'*Unione* di Bologna pubblica il seguente documento prezioso che torna ad onore non solo del giovane Clero dell'illustre e antichissima Chiesa ravennate, ma riescirà eziandio di conforto a tutti quelli che si sono fatti promotori della bella dimostrazione di protesta contro il *Vaticano Regio* dell'infelice Curci.

Una deputazione di sacerdoti ravennati, firmatari di una protesta contro il libro sunnominato, si recava dall'Eminentissimo Cardinale Cattani, loro Arcivescovo, colle firme autografe, esprimendo con Lui quei sentimenti che avrebbe voluto esprimere ai piedi del trono Pontificio. Il Cardinal Arcivescovo accolse con sommo piacere la deputazione, lodò il pensiero di dare alla Sede Pontificia un nuovo attestato di illimitata sudditanza, e benedisse i firmatari. In seguito sua Eminenza faceva umiliare al S. Padre l'autografo suddetto, e il S. Padre soddisfatto pienamente della condotta di quei degnissimi sacerdoti, faceva rispondere, colla seguente, dall'Eminentissimo Cardinal Jacobini, all'Arcivescovo di Ravenna.

E.mo e R.mo sig. Mio Oss.mo,

La nobile ed energica protesta di codesto giovane Clero contro le perfide insinuazioni e le false dottrine contenute nel recente libro del Curci, recava all'animo del S. Padre un dolce conforto, e ne alleviava le amarezze tanto più profonde e sentite, quanto più grande ed odiosa addiviene l'offesa poichè è recata al romano Pontefice, alla Chiesa ed alla Religione da un suo ministro.

Ed è per speciale incarico ricevutone dalla stessa Santità Sua che io mi rivolgo all'Eminenza Vostra, affinchè a di Lei mezzo sia fatta palese ai firmatari dell'Indirizzo la particolare soddisfazione, onde fu accolto l'omaggio reso con tal atto alla suprema Autorità Pontificia ed alla Persona del Pontefice, e venga notificata la Benedizione Apostolica che loro imparte di tutto cuore, e cui vuole partecipi l'Illustre Pastore, il Clero e popolo della Diocesi.

Adempito il sovrano comando, non mi resta che profittare dell'incontro per raffermarmi col più profondo ossequio, mentre Le bacio umilissimamente le mani

Di Vostra Eminenza

Roma, 18 gennaio 1884.

U.mo D.mo servitore vero
L. Card. Jacobini.

Sig. Cardinale Cattani
Arcivescovo di — Ravenna.

Missioni nel Bengala

Il padre Grasseau ha visitato in questi ultimi tempi le differenti stazioni di missionari nel Bengala.

Egli ha potuto constatare un sensibile progresso nell'opera così difficile delle conversioni.

Nel 1880 questo numero era di 150
" 1881 " 307
" 1882 " 592
" 1883 " 795

Quest'ultimo numero si scompone così: 469 conversioni dal protestantesimo e 316 dal paganesimo.

Il vicariato conta in questo momento 17,500 cattolici, vale a dire il doppio della cifra dell'anno 1859 e questa cifra si compone dei seguenti elementi.

Razza indigena 5500; razza europea 5500; razza mista 6500.

L'apertura dell'Esposizione Nazionale

Nella seduta di sabato il Comitato esecutivo ha deliberato che l'Esposizione nazionale venga aperta ufficialmente il 26 aprile. Tale data però non sarà definitiva che quando il Re e la Regina avranno dichiarato di potersi trovare in quel giorno a Torino.

Alla festa inaugurale oltre i Sovrani prenderanno parte tutti i Principi, il Corpo diplomatico, la Camera e il Senato, la stampa, i sindaci delle primarie città di Italia, i presidenti delle Camere di commercio e tutte le principali rappresentanze industriali, amministrative e popolari del Regno. Alla festa d'inaugurazione saranno ammessi anche gli azionisti dell'Esposizione.

Terminata la funzione avrà accesso il pubblico mediante il pagamento di L. 5.

Si annunzia che alcune signore inglesi intendono fare a Londra una lotteria a favore delle giovani nubili e povere di Casamicciola. E i quattro milioni e più che già sono stati raccolti per quei poveri infelici, dove sono stati *impiegati*? Forse le benefiche signore avrebbero diritto di saperlo, non fosse altro per regolarsi nel mandare il denaro ricavato dalla lotteria.

ITALIA

Parma — L'elezione del repubblicano Musini a deputato di Parma, ch'ebbe luogo domenica scorsa, è stata *festeggiata* dai radicali parmigiani con clamorose dimostrazioni.

Nell'antica capitale del Ducato i disordini non furono così accentuati; più gravi fatti avvennero in provincia, se dobbiamo credere alla *Gazzetta di Parma*.

A Zibello, nella sera del 14 corr., venuta la notizia che il Musini aveva riportato una notevole prevalenza di voti, sicchè la sua elezione potevasi ritenere sicura, una folla de' *suoi partigiani*, si portò sotto le finestre di questi, applaudendo il neo eletto e facendo intendere alte grida sovversive. L'on. Musini, mostratosi alla *folla*, pronunciò un discorso violentissimo. Promise che alla Camera avrebbe tutelati i diritti del popolo e delle classi diseredate; soggiunse che era finalmente venuto il tempo in cui il popolo e i miseri si sarebbero fatta giustizia dei ladri e degli affamatori; in sostanza egli ripetè, in modo ancora più accentuato, quanto egli da anni non cessa dal predicare allo turbe.

Questo discorso aumentò l'esaltazione popolare. Nella parte sana della popolazione crebbe il timore di guai, i quali aumentarono ancora più, quando, la sera dopo, conosciuta la proclamazione dell'on. Musini, si ripetè la stessa dimostrazione, questa volta ingrossata da torme di contadini venuti appositamente dalle ville circonvicine. Anche questa volta il Musini parlò, e — se fosse possibile — parlò con raddoppiata violenza.

Anche a Borgo San Donnino, la sera del 15, vi fu una dimostrazione in senso prettamente socialista. Vi furono grida sovversive d'ogni genere: Viva la Repubblica! — Viva la rivoluzione sociale!

Il Musini è socialista-radicale o, come lo chiamano i giornali che lo sostengono, socialista-rivoluzionario.

E' quel medesimo a cui alcuni anni or sono si dovettero gli scioperi del Cremonese ed ora il guasto morale di gran parte della provincia Parmense.

Susa — La sera del 16 corrente verso le ore 8 scoppiava nella parte superiore del villaggio di Soloniac (Susa) un orribile incendio.

Più di metà del paese fu ridotto in cenere e varie persone rimasero malconcie senza poter salvar nulla.

Gli abitanti dei paesi vicini accorsi in aiuto riuscirono ad arrestare il fuoco che minacciava divorare l'intero paese. L'origine del disastro è ancora ignota.

Quei miseri — dice il corrispondente della *Piemontese* — si trovano ora senza tetto e senza pane ed invocano l'assistenza della carità pubblica.

Così quasi nella stessa ora due nostre borgate alpine poste ai due confini d'Italia vennero colpite dalla più orrenda sventura.

ESTERO

Germania

L'associazione degli studenti cattolici in Germania si accresce e si sviluppa in proporzioni del tutto consolanti.

Il *Correspondenzblatt*, pubblica, a questo proposito, questa corta, ma edificante statistica: « Vi erano nell'estate scorso 22 riunioni cattoliche con 690 membri attivi, di cui 580 sono di nazionalità prussiana; 132 studiano diritto, 154 teologia, 164 filosofia, 207 medicina. » Il medesimo foglio constata, lo zelo, l'attività, la devozione per la religione e per la scienza. Esso nota il bene che fanno colla loro *propaganda*, del tutto consacrata a rialzare i costumi ed a togliere abusi sociali, come il duello, istituzione stupida e crudele che infesta la gioventù studiosa.

Francia

La fonderia di Ruelle ha spedito i primi cannoni destinati alla nuova corazzata francese *Foudroyant*, attualmente in armamento nell'arsenale marittimo di Tolone. Ognuno di questi cannoni inventati dal generale Bard dell'artiglieria di marina, ha una portata utile di 10 chilometri, e a 4600 metri fora le più grosse e forti corazze finora inventate. Il cannone Bard non presenta alcuno dei gravissimi inconvenienti dei grossi cannoni da 100 tonnellate ora in uso.

Durante il tiro la nuova prova una scossa minore, che in cannoni ordinari ora usati, gli artiglieri non provano alcuna commozione e non corrono rischio alcuno di perdita.

— Al Comizio socialista tenutosi domenica nella sala Graffard a Parigi, assistevano circa duemila persone. Si acclamò presidente d'onore quel Cyvoct che fu condannato a morte a Lione come complice del getto della bomba nel caffè del teatro Bellecour, la quale uccise una persona e ne ferì parecchie, presidente effettivo Eudes, ex *generale* della Comune del 1871. Parlarono Eudes, Lissagarray, Joffrin, Allemane, Clément, Wynant ed altri. Tutti propugnarono il disegno di un monumento a coloro che caddero difendendo quell'insurrezione comunista.

Tutti naturalmente tesserono l'apologia e l'elogio della Comune. Però Joffrin, Allemane, socialisti possibilisti, rimproverarono agli iniziatori del disegno, i collettivisti, il loro esclusivismo. Nacque perciò un tumulto.

Si votò alfine una mozione esprimente che l'eroismo dei caduti difendendo il proletariato serva di esempio a tutti gli sfruttati.

All'uscita dal Comizio la polizia disperse i gruppi che si andavano formando ma non fece nessun arresto.

Inghilterra

In un gran *meeting* tenuto a Barnsley, l'ateo Bradlaugh annunciò che il 5 febbraio egli sarebbe nella Camera dei Comuni, per assistere alla lettura del discorso della Corona, o prestare giuramento a dispetto del presidente. Che se poi la Camera lo espellesse di nuovo, egli le dichiarerebbe *guerra a coltello* e ne turberebbe tutti i giorni le sedute sicchè essa non lo privasse del suo seggio o non gli permettesse di esercitare il mandato di cui lo hanno onorato gli elettori.

DIARIO SACRO

Mercordì 23 gennaio.

Sposalizio di M. V.

Pagliuzze d'oro

Dov'è virtù è sempre nobiltà, a quel modo che dove sono stelle vi è sempre cielo. E come poi dovunque è cielo non vi sono sempre stelle, così dovunque è nobiltà non vi ha sempre virtù.

Dante Alighieri.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

D. Giovanni Buchini pievano di Resia L. 5 — C. B. Pasian S. L. 1.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Nell'assemblea generale ier l'altro tenutasi, il Consorzio ha deliberato di chiedere al Governo, in base alla legge 25 dicembre 1883 sui Consorzi d'irrigazione, il concorso nel pagamento degl'interessi per un prestito di lire 1,800,000 da incontrarsi colla Amministrazione delle Casse di Depositi e Prestiti dello Stato, per servire esclusivamente al pagamento delle opere fatte e da farsi per la derivazione e condotta delle acque del Ledra ed in parte del Tagliamento; di restituire il prestito in venticinque annualità di capitale ed interesse al saggio fissato dal Ministero del Tesoro; di garantire il pagamento delle venticinque annualità di ammortamento del prestito mediante delegazioni sui contributi sociali. Ha rinviato ad altra adunanza la tratta-

zione del secondo oggetto all'ordine del giorno (Discussione e conseguenti deliberazioni sulla relazione presentata dal Comitato all'assemblea del 17 novembre u. s.). Ha nominato a far parte del Comitato esecutivo gli on. sindaci di Mortegliano, Pradamano e San Daniele.

L'assemblea ora quasi in pieno, giacchè non vi mancava che la rappresentanza di un solo Comune, che è fra i minori cointeressati. Delle suddette deliberazioni, la prima, relativa al prestito, venne presa ad unanimità di voti; le altre due a grandissima maggioranza.

La seduta durò circa quattro ore.

Corso pratico di Caseificio per donne. L'Associazione agraria friulana ha pubblicato la seguente circolare in data 18 *gennaio*:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, avendo stabilito di istituire anche nel presente anno presso la Latteria sociale di Talamona (Sondrio) un corso di istruzione pratica del caseificio per donne, e pel conferimento di due posti gratuiti con sussidio da esso Ministero assegnati alla Provincia di Udine, essendo stata richiesta l'Associazione agraria friulana, la sottoscritta Presidenza dichiara aperto il relativo concorso, avvertendo:

1. Il corso avrà la durata di mesi 4 a cominciare dal giorno 10 febbraio prossimo venturo;

2. Il Ministero suddetto passerà alle allieve casare la retta mensile di lire 70 per le spese di mantenimento, cioè vitto ed alloggio, e rimborserà pure le spese di viaggio, andata e ritorno, nella terza classe dei treni ferroviari;

3. Le dichiarazioni di concorso dovranno essere presentate, per lettera od anche verbalmente, all'ufficio dell'Associazione agraria friulana, (Udine, Via Bartolini, 3) non più tardi del 1 febbraio p. v., e dovranno in qualche modo dimostrare che l'aspirante allieva possiede una certa istruzione e possibilmente delle nozioni di caseificio, per cui, in seguito allo speciale insegnamento ricevuto, si trovi in condizione di dedicarsi a cosiffatta industria per conto proprio o d'altri.

3. Il conferimento dei suddetti due posti gratuiti con sussidio verrà deliberato dietro opportuno esame dei titoli dal Consiglio dell'Associazione agraria friulana nella seduta del 2 febbraio p. v. e tosto notificato alle elette od ai rispettivi rappresentanti.

Il Presidente, MANGILLI

Il Segretario, *L. Morgante.*

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

A tutto il giorno 15 febbraio p. v. resterà aperto pubblico concorso al posto, ora vacante, di Medico Municipale presso questo Ufficio Comunale. Chiunque intende aspirarvi, dovrà entro detto termine, produrre all'Ufficio ora nominato istanza in bollo di legge con i documenti che si passa ad indicare come segue:

a) certificato di nascita,

b) certificato di sana costituzione fisica e di vaccinazione subita con effetto:

c) diplomi comprovanti l'abilitazione all'esercizio legale della Medicina e Chirurgia:

d) un indice cronologico dei pubblici servigi eventualmente prestati col relativi atti di nomina e di congedo.

Gli aspiranti potranno aggiungere ogni altro documento che fosse da loro ritenuto utile.

E' obbligo del Medico Municipale di rendere i servigi assegnatigli dal Regolamento stato approvato dal Consiglio Comunale nel 21 settembre 1875 e dalle istruzioni per l'esecuzione dello stesso, visibili presso l'Ufficio Comunale e più particolarmente: di accedere ogni giorno a detto Ufficio per attendere quale Capo della Sezione Sanitaria a tutti gli atti, statistiche e carteggi di amministrazione relativi all'igiene locale: di disporre e di invigilare perchè procedano regolarmente tanto in linea tecnica che in quella amministrativa tutti i servigi e provvedimenti sanitari incombenti al Comune, comprese le operazioni vacciniche: di fungere da Segretario della Commissione sanitaria Municipale e di quella per la visita delle carceri: di ispezionare giornalmente i commestibili d'ogni sorta e le derrate in vendita sui pubblici mercati: di invigilare sugli esercizi annonari: di visitare le scuole, gli asili e custodie infantili ecc. ecc.

Il Medico Municipale riguardo al trattamento è pareggiato agl' impiegati Municipali gode dello stipendio di lire 1200 all'anno ed è nominato dal Consiglio Comunale.

Dal Palazzo Civico,
Udine 18 gennaio 1884.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Risse. A Resia la sera del 14 corr. si sono bastonati Di Leonardo Mattia ed Odorico. Il primo fu ferito piuttosto gravemente all'occhio sinistro, e l'altro si sottrasse alle ricerche dell'arma.

Altra rissa avvenne a Palmanova la sera del 14 corr. fra Pallavicini Domenico ed uno sconosciuto, il quale ferì alla testa con un sasso il Pallavicini procurandogli una malattia di 15 giorni.

Disgrazia. Il settantenne Morocutti Pietro verso le tre pom. del 15 corr. fu rinvenuto freddo cadavere tra le nevi sul monte Valdaia in quel di Paluzza. Ritornava dall'estero ed il rigore della stagione non gli permise di giungere a casa sua.

La Tassa di esercizio ai sacerdoti. La Corte di cassazione di Torino ha creduto di stabilire che i preti debbono pagare la tassa d'esercizio come qualunque altro cittadino, in proporzione dei proventi che ricevono dal loro ufficio.

Il comune di Guazzora, in provincia di Alessandria, applicò il deliberato della Cassazione di Torino ed impose la tassa di esercizio all'arciprete del luogo Maurizio Balduzzi.

Costui ricorse in appello alla Deputazione provinciale di Alessandria e questa, sentenziando il giudicato della Cassazione di Torino ai soli preti, escludendo cioè i parrochi dall'imposta, diede ragione all'appellante.

Il Consiglio comunale di Guazzora però, invece di dare esecuzione al decreto della Deputazione provinciale, ricorse al Consiglio di Stato; e questo rispose:

« Se il Comune di Guazzora *ritiene*, sull'appoggio dalla recente sentenza della Cassazione di Torino, di aver diritto di assoggettare alla tassa d'esercizio anche i sacerdoti per il loro ministero professionale modifichi il proprio regolamento, aggiungendo all'articolo primo di esso una disposizione dichiarativa nel senso di stabilire che fra gli esercizi professionali vi è compreso anche quello sacerdotale.

« Se la Deputazione provinciale di Alessandria si rifiuterà di approvare una tale modificazione allora sarà il caso di reclamare al Re, a termini dell'articolo 143 della legge comunale e provinciale. »

L'istmo di Corinto. Le notizie sugli ultimi lavori di taglio all'istmo di Corinto sono le seguenti:

Secondo la carta pubblicata dalla Società che ha assunto le opere di scavazione, non si può dubitare più che l'*istmo sarà aperto* all'*epoca fissata*, cioè nel 1887. I capitali impiegati sono preventivati in 30 milioni. Lo studio dettagliato su quella striscia di terra, che, allungandosi fra l'Ellade ed il Peloponneso viene a chiudere il golfo di Lepanto, specie di canale naturale di 40 leghe, dimostra all'evidenza l'importanza del taglio, che porrà tosto in contatto il mar Jonio coll'Arcipelago, senza che le navi siano costrette a fare il giro della penisola di Morea, risparmiando quasi 120 miglia di viaggio pel capo Matapan. L'Italia meridionale e la Sicilia ne risentiranno più diretto vantaggio, e così l'Attica, senza dire del commercio con Costantinopoli, di tanto facilitato.

Si è calcolato nel primo progetto sopra un transito supposto di 5,500,000 tonnellate; ma questo calcolo potrebbe anche essere minore del vero per l'aumento dei commerci dell'Oriente.

Il tonnellaggio medio delle navi dell'Adriatico e dell'Jonio, diretto pell'Arcipelago e pel Mar Nero, non è annualmente inferiore a 5 milioni di tonnellate.

Oltre ai vantaggi, che l'istmo recherà al movimento commerciale generale di marina, conviene tener conto anche di quelli, che ridonderanno, a tutto il cabottaggio della marina mercantile ellenica, la quale oggi trasporta circa 3 milioni di tonnellate all'anno. Certamente vi sarà un risveglio in tutti i porti del Mediterraneo siculo e dell'Adriatico, e la data dell'apertura del canale Corinzio sarà salutata, così dall'Italia come dalla Grecia, con vero giubilo.

Un terribile avvenimento. A Folleville in Francia, (Oise) giorni addietro successe un fatto terribile. Era entrato in una povera casa di campagna un viaggiatore mercante, chiedendo di riscaldarsi. Il proprietario si alzò per cercare delle legne, e quegli ripigliò: Non occorre, chè voi avete là del legno, indicando una immagine del Crocifisso. No, no, disse il proprietario, non lo toccate, ed uscì per cercare della legna. *In questo tempo* l'altro prese il Crocifisso lo spezzò nelle gambe e lo fece bruciare.

Poco appresso, avendo ripreso il suo cammino, si trovò tutto ad un colpo arrestato, non potendo più sostenersi, e gridava terribilmente: — Ho le gambe spezzate e bruciate! — Alcuni passeggeri lo trascinarono in una casa vicina, e là è morto qualche ora dopo, gridando sempre, che le sue gambe erano bruciate e rotte vicino le ginocchia. Egli avea spezzato il Crocifisso nelle ginocchia! E infatti si videro le sue gambe nere, disseccate e come bruciate. Si cercò un prete, ma *prima di giungere*, l'infelice avea mandato l'ultimo sospiro.

Questo terribile avvenimento ha prodotto una grande impressione in tutto quel paese, ed è riportato dai giornali francesi.

Il Giardinaggio. Elegante ed utile Giornale dei Floricultori di diletto; unico nel suo genere in Italia, raccomandato ai dilettanti ed alle signore. Esce in Torino ai primi d'ogni mese in elegantissima edizione illustrata.

Non costa che lire 3 all'anno — Per abbonamenti inviare vaglia alla Direzione del *Giardinaggio*, via Bogino, 23. Saggio *gratis* a chi ne fa domanda con cartolina doppia.

Gazzetta del Contadino. Giornale popolare di agricoltura pratica. — Esce in Acqui (Piemonte) ogni 15 giorni in otto grandi pagine a due colonne con numerose incisioni e costa soltanto lire 3 all'anno. — Oltre i molti interessanti articoli, contiene bellissime incisioni appositamente eseguite.

Abbonamento alla *Gazzetta del Contadino* ed al *Giardinaggio* (illustrato), lire 5 annue. — Saggio *gratis* a richiesta.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 3. *Grani.* Martedì. Fu scarsamente provvisto il mercato e la maggior parte dei generi erano dei rivenditori.

Giovedì. Mercato fiacchissimo. Sul tardi comparve un po' di granoturco con esito però stentato per la mancanza d'acquirenti. Anche il mercato bovino detto di S. Antonio concorse ad impoverire la piazza.

Sabato. Mercato poco dissimile dall'antecedente. Prezzi un poco sostenuti in causa di animate ricerche.

Il massimo ed il minimo dei prezzi corsero così:

Martedì. Granoturco da 10.80 a 12.—, sorgorosso da 7.25 a 8, castagne da 14.— a 17.—.

Giovedì. Frumento da 18, granoturco da 10.50 a 11.25, sorgorosso da 7.30 a 7.50 castagne da 13.— a 16.— fagiuoli di pianura da 30.50, fagiuoli alpigiani da 16.50 a 18.—,

Sabato. Frumento da 17.75 granoturco da 10.00 a 11.60 sorgorosso da 7.50 a 7.90, castagne da 12.— a 16.— fagiuoli di pianura da 24.— a 28.—, fagiuoli alpigiani da 17.—, a 21.50.

Il rialzo medio settimanale pel frumento fu di cent. 16, pel granoturco cent. 9, il ribasso pel sorgorosso cent. 4; il rialzo pei fagiuoli di pianura lire 1.30, pelle castagne lire 1.21

Foraggi e combustibili. Martedì e Giovedì nulla. Sabbato mercato mediocre.

CARNE DI MANZO

I^a Qualità, taglio I	. . . al kil.	L.	1.70	
idem	" " . . . "	"	—.—	
idem	" II . . . "	"	1.60	
idem	" " . . . "	"	—.—	
idem	" III . . . "	"	1.40	
idem	" . . . "	"	1.20	
II^a Qualità, taglio I	. . . "	"	1.50	1.40
idem	" II . . . "	"	1.30	
idem	" " . . . "	"	—.—	
idem	" III . . . "	"	1.20	

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	. . . . . al kil.	L.	1.40
idem	. . . . . "	"	1.30
Quarti di dietro	. . . . . "	"	—.—
idem	. . . . . "	"	1.80
idem	. . . . . "	"	1.60

(Vedi notifica dei prezzi in IV pagina).

Per la vedova Borluzzi. Offerte antecedenti l. 250.10 — Mason Enrico l. 2 — Anderloni Giovanni l. 2 — Bio Gio. Batta cent. 30 — Fratelli Alessio, tappezzieri cent. 50 — N. N. l. 2 — N. N. cent. 81 — Anderloni Domenico l. 1 — Ferri Luigi cent. 50 — N. nominati (due) cent. 55 — Toso Bonifacio (di Feletto Umberto) l. 2 — Andrea Galvani l. 2 — N. N. l. 1 — Fedeli l. 2 — N. N. l. 1 — Rosa Nesman Antonini l. 2 — N. N. l. 1 — Pastorelli Giovanni l. 1 — N. N. cent. 50 — Bassi Nicolò Cursore di Moruzzo cent. 20 — Fratelli Andreoli l. 1.50 — Della Savia Giacomo l. 1 — Agostino Ceila l. 1 — Comm. Pecile l. 2 — Fratelli Pauciera l. 1 — Marzona Tomaso cent. 50 — Martini Alessandro cent. 50 — Augusto Verza cent. 50 — Comittis Francesco (oste) c. 70 Anderloni Vincenzo l. 1.50 — A. Gallizia cent. 50 — Ciriano Comelli lire 1 — Degani Gio. Batta l. 2 — Barei Luigi c. 50 — Domenico Toppani l. 2 — Fortunato Boacco tintore l. 3 — N. N. l. 1 — N. N. cent. 50 — Cav. Antonio Volpe l. 3 — Raffini Giovanni cent. 50 — N. N. cent. 50.

Totale l. 297.16.

TELEGRAMMI

Vienna 21 — Dispacci da Agram dicono che il decreto di chiusura della Dieta produsse uno stupore generale.

La Dieta, aperta da due ore, stava discutendo placidamente una proposta di legge, quando improvvisamente comparve il Bano con un decreto dell'imperatore. Il decreto, letto subito dal presidente, ordinava l'immediata chiusura della Dieta. I deputati rimasero come stupiditi.

Il presidente disse: chiudo la seduta e prendo congedo, da voi *forse per sempre!*

E' la prima volta dopo venti anni che l'imperatore manda ai croati un tale decreto. —

Si temono gravi torbidi ad Agram e nelle altre città.

Madrid 20 — I giornali dicono che Canovas si asterrà dall'intervenire negli affari d'Europa nè si lancierà in avventure.

Londra 21 — Il *Giornale Ufficiale* dice: La regina continua a fare delle piccole passeggiate, ma non può restare in piedi più che alcuni minuti.

Wolvich 21 — Tre uomini armati tentarono di disarmare la sentinella della polveriera. La sentinella diede l'allarmi e gli aggressori fuggirono.

La sentinella rimase ferita.

Costantinopoli 21 — La Porta telegrafò a Musurus bey di scambiare con l'Inghilterra le sue vedute riguardo all'Egitto.

Questa prima domanda della Porta circa l'Egitto fu provocata dalla decisione di sgombrare il Sudan presa dal gabinetto egiziano senza consultare la Corte sovrana.

Parigi 21 — (Senato) — Si discute il bilancio straordinario.

Bacher paragona i bilanci della monarchia costituzionale con quelli della repubblica.

Dimostra che questi contengono spese esagerate. Il disavanzo esiste dal 1879.

Freycinet sostiene la necessità di un bilancio straordinario dei lavori pubblici che aumentano la ricchezza nazionale.

Pouyer Quartier dimostra che la riduzione delle spese è il solo mezzo per ottenere un equilibrio.

Grevy invitò Menabrea e il figlio dello ambasciatore alla caccia oggi a Rambouillet.

Madrid 21 — I ministeriali dicono che il gabinetto non dirigerà una circolare all'estero intorno alle sue idee sulla politica estera essendo abbastanza conosciute.

Parigi 21 — La Camera approvò il progetto sulla prefettura di polizia.

Berlino 21 — Da fonte parigina si ha questa notizia: Fra l'Italia e la Germania esiste un'alleanza a reciproca protezione. Se la Germania viene assalita dalla Francia, l'Italia si schiererà con la prima.

Il *Deutsches Montagsblatt* reca una notizia consimile e termina con queste parole: « La casa Savoia sa bene, per qual prezzo essa allora combatterà. »

NOTIZIE DI BORSA

22 gennajo 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 91.95	a L. 92.—
id. id. 1 luglio 1884	da L. 89.68	a L. 89.83
Rend. austr. in carta	da F. 79.90	a L. 80.—
id. in argento	da F. 80.30	a L. 80.80
Fior. eff.	da L. 208.—	a L. 208.50
Banconote austr.	da L. 208.—	a L. 208.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9,27 ant. accel.
ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7,37 ant. diretto
ore 9,54 ant. om.
ore 5,52 pom. accel.
ore 8,28 pom. om.
ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4,56 ant. om.
ore 9,08 ant. id.
ore 4,20 pom. id.
ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7,54 ant. om.
ore 6,04 pom. acce
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5,10 ant. om.
ore 9,54 ant. accel.
ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,48 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6,— ant. om.
ore 7,48 ant. diretto
ore 10,35 ant. om.
ore 6,25 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Tip. PATRONATO Udine

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 gennaio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	761.3	763.2	763 6
Umidità relativa . . .	49	45	66
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	—	S w	—
Vento velocità chilom.	—	1	—
Termometro centigrado.	3.8	8 4	3.1

Temperatura massima 9.5 | minima — 0.5 | Temperatura minima all'aperto . . . — 4.4

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 14 al 19 gennaio 1884

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	16	—	17	75	17	91
Granoturco	—	—	—	—	12	—	10	50	11	92
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	8	—	7	25	7	62
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	24	22	19	06	21	64
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	21	50	16	50	18	40
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	16	—	10	—	18	30
Riso 1.a qualità	44	40	36	—	42	24	63	64	40	20
Riso 2.a qualità	32	—	28	—	29	84	25	34	30	—
Vino di Provincia	65	50	37	50	58	—	30	—	51	60
Vino altre provenienze	44	50	26	40	37	—	18	—	35	—
Acquavite	101	—	94	—	89	—	86	—	99	—
Aceto	47	50	29	50	40	—	32	—	37	50
Olio d'Oliva 1.a qualità	158	—	141	—	150	80	133	80	149	50
Olio d'Oliva 2.a qualità	115	—	100	—	107	30	92	80	107	50
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale e petrolio	65	—	46	—	54	25	53	20	52	50
Quintale										
Crusca	14	—	13	—	13	60	12	40	13	50
Fieno dell'alta I.a q.	6	20	5	70	5	50	5	—	5	96
Fieno dell'alta II.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—		
Fieno della bassa I.a q.	5	70	5	50	5	—	4	80	4	78
Fieno della bassa II.a q.	4	29	3	79	3	60	3	—		
Paglia da lettiera	4	50	—	—	4	50	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna da fuoco forte	1	86	2	29	1	99	1	84	2	19
Legna da fuoco in stanga	2	13	2	—	1	79	1	64		
Carbone forte	7	86	6	—	7	25	6	40	6	94
Coke	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	71	—	—	—	71	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	60	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	88	—	—	—	88	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	30	1	30	1	20
Carne di Vitello quarti diet.	1	90	1	60	1	70	1	50
Carne di Manzo	1	79	1	26	1	63	1	02
Carne di Vacca	1	50	1	20	1	44	1	10
Carne di Pecora	1	20	1	14	1	16	1	06
Carne di Montone	1	20	1	—	1	14	—	94
Carne di Castrato	1	50	1	20	1	47	1	17
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco fresca	1	80	1	60	1	65	1	35
Formaggio di Vacca duro	3	20	2	—	3	10	2	80
Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	80
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	75	2	94	2	79
Formaggio di Pecora molle	2	—	1	75	1	98	1	65
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	50	2	40	2	42	2	32
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	30	2	20	2	05	1	85
Farina di frumento I.a q.	—	70	—	44	—	66	—	62
Farina di frumento II.a q.	—	70	—	60	—	68	—	58
Farina di granoturco	—	22	—	18	—	23	—	17
Pane I.a qualità	—	44	—	40	—	42	—	38
Pane II.a qualità	—	35	—	33	—	36	—	34
Paste I.a qualità	—	50	—	56	—	68	—	64
Paste II.a qualità	—	48	—	46	—	46	—	44
Pomi di terra	—	—	—	—	—	14	—	10
Candele di sego	1	75	—	—	1	71	—	—
Candele steariche	2	25	2	15	2	15	2	45
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	2	20	2	50
Lino Bresciano	—	—	—	—	2	30	2	10
Canape pettinato	—	—	—	—	1	—	1	75
Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	85
Uova *(alla dozzina)*	—	—	1	20	1	02	—	—
Formelle da ardere *(al 100)*	—	—	—	—	2	—	1	96

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.40	L. —.—
id.	" 1.60	" —.—	" 1.—
2.a qualità al chil.	" 1.40	" 1.30	" 1.—

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40 — " 1.20

Quarti di dietro al chil. L. — " — "